



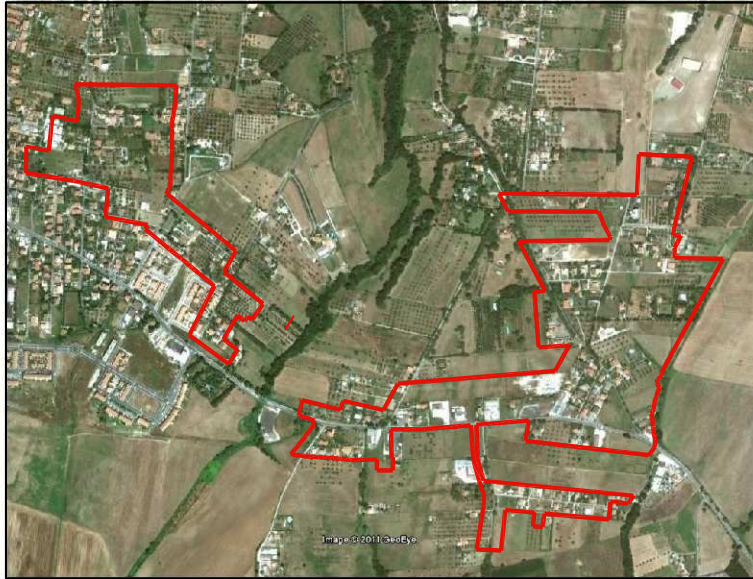
ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
U.O. CITTA' PERIFERICA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO 20.9B "CESANO - VIA DI BACCANELLO -VIA DI COLLE FEBBRARO"

MUN.

XX



PROPONENTI

CONSORZIO "PERIFERIE ROMANE"

Consorzio per il recupero urbanistico e
la qualificazione della periferia romana

A.R.C.

Associazione Recupero Cittadino

ASSOCIAZIONE CONSORTILE
DI RECUPERO URBANO
CESANO - "CIOCCHETELLI"

Direttore Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato

Coordinamento Tecnico - Amministrativo:

Direttore U.O. Città Periferica: Ing. Tonino Egiddi

Arch. Michela Poggipollini
Arch. Maurizio Santilli
Funz. Geom. Marco Fattori
Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio
Funz. Geom. Mauro Zanini
Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morselletto
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti
Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis
Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai
Geom. Isabella Castellano
Geom. Mauro Ciotti
Geom. Rufina Cruciani
Geom. Sergio Durastante
Geom. Rita Napolitano
Geom. Antonio Nardone
Geom. Maria Cristina Ria
Geom. Salvatore Zullino
Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia;
Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori;
Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo
Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A. :
Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli; Tec. Aerof. Alessandro Cugola;
Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli

COORDINAMENTO TECNICO

COORDINAMENTO DELLE PERIFERIE
Associazione tra Consorzio Periferie Romane -
Unione Borgate - A.NA.CI.PE. - A.R.C.

PROGETTAZIONE

creActive arch

Via Borgo di Sopra, 20 - 00123 Roma

Arch. Simone Patriarca

Arch. Alessandro Pioli

Tavola n.

12.4Bis

STUDIO DI INCIDENZA RELAZIONE DOCUMENTATA

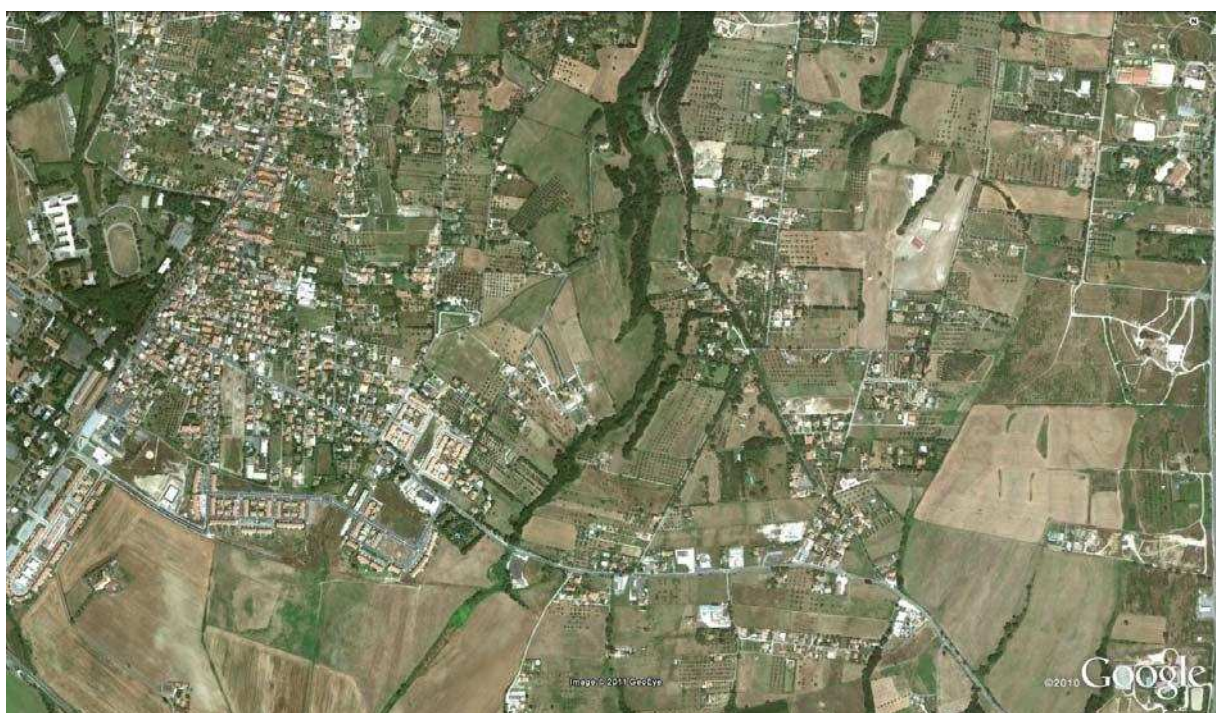
scala

Data: 26/06/2012

Aggiornamenti: 01/2013

Studio di Incidenza – Relazione documentata

**PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO 20.9B
“CESANO VIA DI BACCANELLO – VIA DI COLLE FEBBRARO”**



LYNX
NATURA • AMBIENTE S.R.L.
L'Amministratore

Eugenio Del Rio

Ottobre 2012

Studio di Incidenza

1

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO 20.9B “CESANO VIA DI BACCANELLO – VIA DI COLLE FEBBRARO”

A cura di:



Lynx Natura e Ambiente s.r.l.

Responsabile:

Enrico Calvario



Enrico Calvario

INDICE

1. QUADRO INTRODUTTIVO GENERALE E METODOLOGIA UTILIZZATA	4
2. FASE 1: VERIFICA (SCREENING).....	7
2.1. DESCRIZIONE DEL PIANO	8
2.1.1. <i>Obiettivo del Piano</i>	8
2.1.2. <i>Sistema insediativo e nuove cubature</i>	9
2.1.3. <i>Descrizione del piano esecutivo per il recupero urbanistico</i>	10
2.1.4. <i>Descrizione dei tipi edilizi, dal punto di vista distributivo, funzionale e ambientale, anche mediante parametri dimensionali e prestazionali</i>	11
2.2. CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000.....	15
2.2.1. <i>Inquadramento generale della ZPS Comprensorio Bracciano-Martignano IT6030085</i>	15
2.2.2. <i>Habitat e specie segnalati nel Formulario Standard del sito</i>	15
3. FASE 2: VALUTAZIONE “APPROPRIATA”	24
3.1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE INCIDENZE DETERMINATE DALLA TIPOLOGIA DI OPERA	24
3.1.1. <i>Identificazione delle incidenze su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito.</i>	25
3.1.2. <i>Descrizione analitica delle incidenze nel sito, utilizzando specifici indicatori</i>	27
3.2. VALUTAZIONE DELLE INCIDENZE DA PARTE DEL PROFESSIONISTA INCARICATO DELLO STUDIO DI INCIDENZA	29
3.3. MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE	29
4. CONCLUSIONI	30
5. BIBLIOGRAFIA CITATA E CONSULTATA	31

ALLEGATI:

- Allegato 1. Formulario Standard del sito
- Allegato 2. Carta della Vegetazione dell’area oggetto di Piano
- Allegato 3. Carta delle stazioni di campionamento degli Uccelli. Banca dati Paunil

1. QUADRO INTRODUTTIVO GENERALE E METODOLOGIA UTILIZZATA

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, progetto o attività che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" (ex relazione) volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato, facendo riferimento a quanto previsto nell'allegato G del DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

Se nel sito interessato ricadono specie e habitat naturali prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di compensazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

A questa metodologia, si è fatto riferimento nella stesura del presente documento.

Sono stati inoltre considerati i più recenti indirizzi inerenti la rete Natura 2000 e la valutazione di incidenza, forniti dalla Regione Lazio:

- DGR 4 agosto 2006, n. 534. Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza.
- D.M. del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). (GU n. 258 del 6-11-2007), parzialmente modificato con D.M. del 22 gennaio 2009 (GU n. 33 del 10-2-2009).
- DGR 64/2010 “Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza” (supplemento 38 al BURL 27/02/2010).
- DGR n° 612 del 16 dicembre 2011 denominata “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)”.

E' stato inoltre esaminato e consultato il documento denominato “**Piano di Gestione e Misure di Conservazione per la gestione della ZPS IT6030085 Bracciano-Martignano e SIC annessi**” curato dal Parco Regionale Bracciano Martignano (AA.VV., 2009), che costituisce la fonte più aggiornata di dati naturalistici riferiti al comprensorio oggetto di Piano, oltre a fornire linee di indirizzo che sembra opportuno tenere in considerazione nello svolgimento della procedura in oggetto.

Dall’analisi del Piano di Gestione non sono emersi dati che individuano aree di interesse naturalistico e/o specifiche segnalazioni di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie di interesse comunitario, riferibili al comprensorio oggetto di Piano.

2. FASE 1: VERIFICA (SCREENING)

Obiettivo della fase di *screening* è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto/attività, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Nel caso in questione, il piano ricade almeno parzialmente all'interno della ZPS "IT6030085 Comprensorio Bracciano-Martignano" e pertanto si è ritenuto necessario procedere alla redazione di uno specifico Studio di Incidenza.

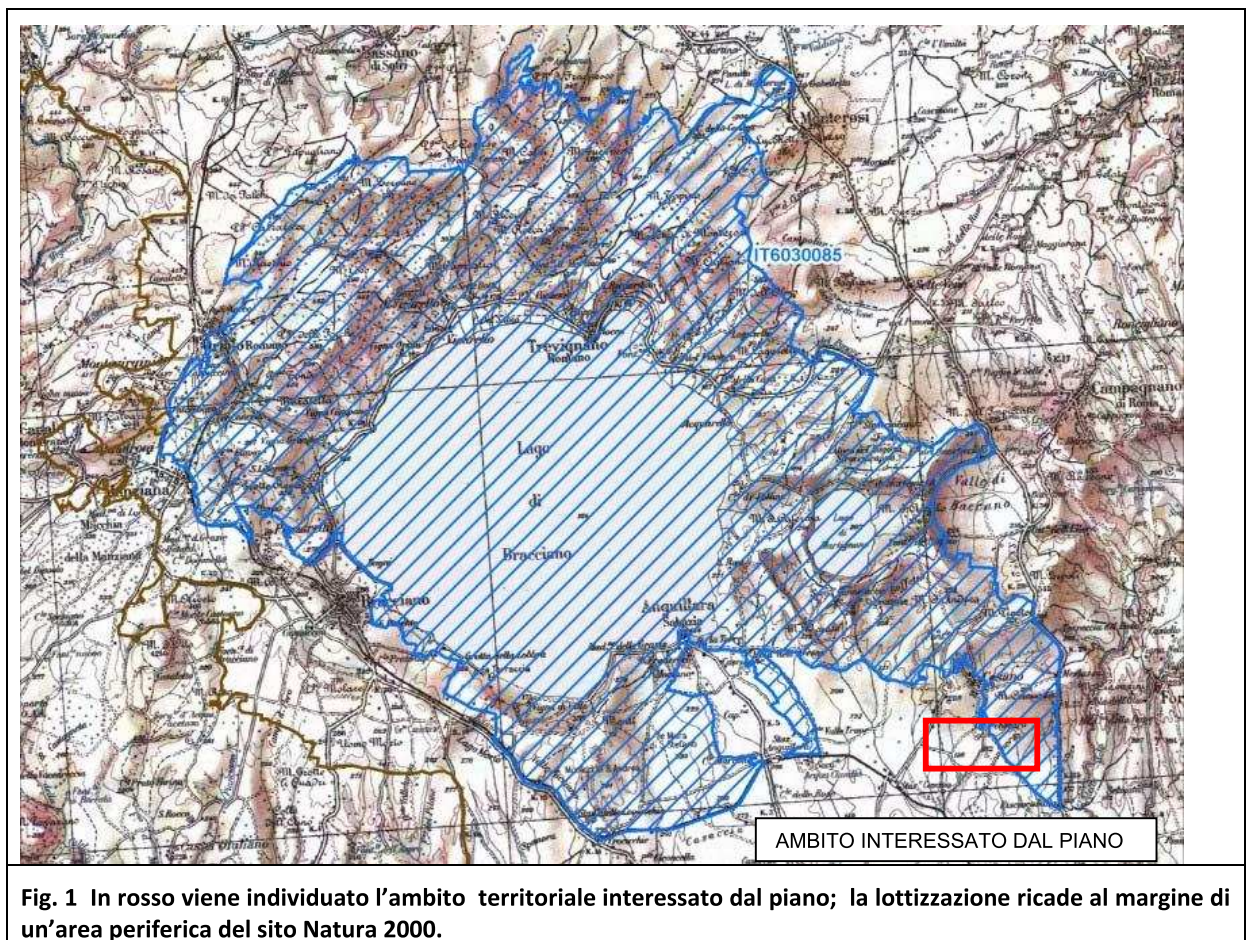


Fig. 1 In rosso viene individuato l'ambito territoriale interessato dal piano; la lottizzazione ricade al margine di un'area periferica del sito Natura 2000.

2.1. DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1.1. Obiettivo del Piano

Viene di seguito riportato il contenuto della Relazione Tecnica del Piano e le tavole citate fanno riferimento a quelle di progetto. La proposta d'intervento per il nucleo 20.9B "Cesano via Di Baccanello – Via di Colle Febbraro" posta nel XX Municipio nella estrema periferia Nord di Roma, riprende principi e i criteri generali fissati nelle Delibere di C.C. n. 189 del 2 agosto 2005n e di C.C. n. 122 del 21 dicembre 2009. Il perimetro del piano esecutivo progettato estende il precedente perimetro 20.9B denominato "Cesano- Via Baccanello–Via Colle Febbraro" approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 33 del 19/20 marzo 2003, integrando una nuova area a sud est, lungo via di Baccanello.

Il perimetro del piano esecutivo proposto, ha un'estensione totale di circa 62,98 ha e comprende il perimetro approvato definito dal NPRG 2008 di 23.53 ha e un allargamento di 39,30 ha. L' allargamento verso via di Baccanello, via di Femmina Morta è determinato dalla necessità dotare di servizi una nuova area ormai urbanizzata spontaneamente nel corso degli ultimi anni, ma priva di infrastrutture adeguate e di servizi e per reperire le superfici per gli standard che non potrebbero essere reperite all'interno del vecchio toponimo in maniera più adeguata. Il nucleo è caratterizzato da una densità territoriale di 42 ab/ha, a cui corrisponde l'insediamento di circa 2.652 abitanti. Tale allargamento ricade per lo più all'interno della ZPS.

Le superfici a Standard sono così distribuite:

- Verde Pubblico 33.928 mq
- Servizi Pubblici 21.773 mq
- Parcheggi 37.942 mq

Tot 93.643 mq

L'area dell'allargamento proposto, caratterizzata da raggruppamenti di nuova edilizia prevalentemente abitativa e da alcuni lotti liberi prevalentemente non coltivati, rappresenta il primo agglomerato di case cui si perviene lungo la via di Baccanello provenendo dallo svincolo per Cesano lungo la Cassia Veientana all'incrocio con via Cassia Antica. Per cui è strategicamente un punto da riqualificare anche per la presenza, lungo la via di Baccanello, di alcune attività artigianali e di un distributore di benzina.

Si prevede la realizzazione di una rotatoria che smisti il traffico lungo la via di bacca nello e la strada di accesso al nuovo allargamento. La presenza di un fosso che corre da Nord verso sud, passando sotto via di Baccanello, rappresenta un confine naturale per il nuovo allargamento sul cui si snoda una buona parte dell'area destinata a verde pubblico e servizi, proprio per la sua collocazione in un'area più naturalistica e di filtro verso le nuove e preesistenti abitazioni. Qui si trovano anche servizi di asilo nido e scuola materna, per una più capillare distribuzione di questi servizi essenziali rispetto ad un nucleo nel suo complesso assai allargato la cui presenza di scuole è attualmente collocato nell'area del vecchio toponimo a ovest del nucleo, verso Cesano Stazione.

In entrambe le due aree del vecchio e del nuovo nucleo i servizi e le dotazioni di verde pubblico e di attrezzature collettive sono state inserite in maniera baricentrica rispetto ai relativi perimetri ed in particolare il verde si snoda come asse portante di quartiere che distribuisce e permea sia i servizi che i comparti pubblici. Lo snodo tra via di Femmina Morta e via Fontana Morta rappresenta la piazza di quartiere. La maggior estensione dei parcheggi viene realizzata lungo gli assi viari principali, in prossimità dei servizi e delle attrezzature pubbliche e commerciali. Alcune aree di parcheggio, di superficie più contenuta, sono collocate in prossimità delle residenze. I comparti pubblici sono distribuiti sia nel nucleo preesistente e che nel nucleo nuovo ed ammontano a 25.058 mq.

2.1.2. Sistema insediativo e nuove cubature

Il sistema insediativo è caratterizzato da edilizia puntiforme di tipo mono plurifamiliare a uno a tre piani, posti su lotti spesso di forma irregolare nati dalla complessa articolazione dei luoghi naturali, come già esposto. Al di fuori di alcuni esempi di villetta tipo casale di campagna, più consoni all'antica vocazione rurale della zona, ora prevalentemente il tessuto è caratterizzato da edilizia residenziale disomogenea per caratteristiche morfologiche e dimensionali e spesso si accostano lotti con edilizia bassa a vere proprie palazzine pluriplano con annessi vari. Lo stato di conservazione medio è discreto e quasi tutti gli edifici sono stati completati nelle finiture esterne seppure nella totale disomogeneità complessiva tra fabbricati. Nella parte di ampliamento del toponimo, i soli e pochi servizi esistenti, per lo più rivendite di materiali edili, commerciali e laboratori artigiani, si attestano lungo via di Baccanello, così pure per la parte del toponimo già approvato, prossimo a Cesano Scalo, Via di Colle Febbraro corre sul retro della scuola elementare e media di zona, da cui sono previsti nel progetto collegamenti viari e parcheggi. Non sono presenti attrezzature per la cultura, lo sport e lo svago sanitarie, e religiose. La distribuzione delle nuove cubature realizzabili, residenziali e non residenziali avrà un indice fondiario massimo, pari a 1,25mc/mq. come indicato dalla Delibera n.122.

La zonizzazione del piano (rif. Tav 5), prevede:

Aree Private:

- Zone di conservazione completamento e nuova edificazione abitativa e non abitativa interna ed esterne nucleo originario;
- Zone di completamento e nuova edificazione abitativa e non abitativa di redistribuzione interna ed esterna al nucleo originario;
- Zona di completamento e nuova edificazione abitativa e non abitativa di redistribuzione interna ai comparti soggetti a convenzione; (Comparti Privati con perimetri tratteggiati e numero interno);

Aree Pubbliche:

- aree fondiarie di nuova edificazione, abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale interne al comparto fondiario pubblico (Comparti Pubblici con perimetri tratteggiati e lettera interna);
- Superfici per standard a verde pubblico organizzato;
- aree stradali e parcheggi pubblici;

- servizi pubblici di quartiere;

Aree convenzionate Private

Per quanto riguarda le zone a convenzione privata si è cercato di rendere realizzabili le cessioni e le nuove edificazioni adottando il criterio del comparto privato con singole o limitate proprietà, per evitare divergenze tra proprietari e conseguenti inerzie attuative. Inoltre tale soluzione permette di garantire l'esecuzione degli standard e la razionalizzazione della localizzazione degli stessi, rispetto ai lotti su cui devono essere realizzati il mantenimento degli standard. Pertanto il piano presenta 32 comparti convenzionati.

2.1.3. Descrizione del piano esecutivo per il recupero urbanistico

Il recupero urbanistico del nucleo 20.9B Cesano Ciochetteli, parte da un'area di edilizia ex abusiva il recupero urbanistico è stato approvato nel P.R.G. con delibera del C.C. N°18 del 12 Febbraio 2008, cui si affianca una nuova area formata dai lotti liberi ed edificati, necessari sia alla riqualificazione della stessa nuova area interessata da edilizia spontanea, sia al reperimento di nuovi lotti indispensabili per consentire la riconnessione funzionale ed l'adeguamento funzionale di tutta l'area interessata, anche in virtù della considerazione che ormai il tessuto tra la parte preesistente di Cesano stazione, del vecchio toponimo e la parte in allargamento ora proposta costituiscono, con i servizi e le dotazioni che verranno inserite, una continuità funzionale e una omogenea distribuzione volumetriche insediative che trovano in via di Baccanello la linea di collegamento. A tal fine, il Piano esecutivo prevede oltre alle aree fondiarie per il completamento, le aree pubbliche opportunamente distribuite e non concentrate in poche aree. Nel piano esecutivo, le aree fondiarie private sono l'insieme delle aree destinate all'edificazione dei privati e della viabilità privata. Analogamente, le aree pubbliche sono l'insieme delle aree destinate a nuova edificazione abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico e della viabilità pubblica preesistente e prevista e parcheggi pubblici, del verde pubblico, e dei servizi pubblici. Le aree destinate dal piano esecutivo a verde, servizi, parcheggi e nuova edificazione abitativa e non abitativa sono:

COMPARTI EDIFICATORI PUBBLICI

SUPERFICIE mq 25.058

SUPERFICIE UTILE LORDA mq 9.788

I.F. medio mq/mq 0.391

ABITANTI 235

Nuova Edificazione

Abitativa mq 8.809

Non Abitativa mq 979

TOTALE COMPARTI EDIFICATORI PUBBLICI mq 9.788

AREE PUBBLICHE STANDARD

mq/ab 24.02

VERDE PUBBLICO mq 33.928

Abitativo 25.558
Non Abitativo 8.370
SERVIZI PUBBLICI mq 21.773
PARCHEGGI mq 37.942
TOTALE Superficie Dotazione Standards P.R.G. mq 93.643

TABELLA RIASSUNTIVA SUPERFICIE MQ

AREE FONDIARIE PRIVATE MQ **437.477**
AREE PUBBLICHE MQ **118.701**
STRADE E ARREDO VIARIO MQ **72.159**
AREA DEMANIALE MQ **1.552**
TOTALE MQ 629.889

Le aree individuate all'interno del perimetro del Toponimo come Comparto Pubblico sono 6 e vengono identificate rispettivamente con le lettere A-B-C-D-E-F. Nel Comparto E (f.18 part 65) è presente una baracca di circa 28 mq quindi inesistente ai fini dell'edificabilità. Nel Comparto F (f. 18 p. 192) è presente un capannone che ha ottenuto autorizzazione temporanea, finalizzata a ricovero automezzi da parte del XX Municipio e quindi è da ritenersi libera da edificazione.

Le restanti particelle a destinazione di area pubblica sono state individuate su aree libere prive di costruzioni. Per la sostenibilità e l'efficacia del recupero urbanistico il piano esecutivo ha un indice medio fondiario, calcolato relativamente a lotti liberi con destinazione di area fondiaria del piano esecutivo, pari o superiore a 0.81 mc/mq. Ogni singolo lotto con destinazione di area fondiaria di nuova edificazione- abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale, non supera l'indice fondiario massimo ammissibile di 0.391 mq/mq (1.25 mc/mq), eccettuate alcune aree fondiarie già edificate dove tale valore è risulta in alcuni casi superato.

2.1.4. Descrizione dei tipi edilizi, dal punto di vista distributivo, funzionale e ambientale, anche mediante parametri dimensionali e prestazionali

La tipologia edilizia prevalente in questo tessuto urbano periferico, che si è andata caratterizzando negli anni è rappresentata da villini prevalentemente autocostruiti mono-plurifamiliari di tipo isolato, con corte tutt'intorno, con caratteristiche di eterogeneità (sia nella forma che nei materiali) e di scarsa aderenza al "genius loci" pur in presenza, almeno in origine, di un buon contesto ambientale di tipo semirurale. L'edificazione futura pur in presenza di edilizia regolare e progettata; si prevede manterrà una caratteristica di eterogeneità seppur mitigata da limiti dimensionali, di altezza a due piani e da norme tecniche che impongono alcune restrizioni e indicazioni. La tipologia prevalente sarà quella a villino mono – plurifamiliare, con corte esterna soprattutto nei comparti privati di singole proprietà. Nei comparti privati con più proprietà sarà favorita la tipologia aggregata a schiera o in linea. Dal punto di vista morfologico si potranno realizzare volumi coperti a falda con sottotetto che volumi a tetto piano in quanto le norme tecniche non impongono elementi morfologici rigidi. La zona

interessata dal progetto ha come viabilità principale l'asse di Via di Baccanello e l'asse di via di Colle Febbraro, mentre rimangono come viabilità secondarie le strade di via Ponte degli Incastri di via Fosso degli Arcacci e a sud del toponimo, di via dell'Olgiatella. Discorso particolare riveste via di Fontana Morta e via di Femmina Morta in quanto, se attualmente tale viabilità è limitata al servizio per la residenza (e per i terreni circostanti), è previsto il prolungamento di via di Femmina Morta verso la Cassia Veientana Bis, in prossimità del centro commerciale delle Rughe (Formello) dove già esiste lo svincolo di via di Femmina Morta. Per cui nello studio della distribuzione della viabilità in questa parte del toponimo, si è considerata l'importanza che assumerà da un punto di vista di volume di traffico e di accessibilità veicolare questo triangolo di strade, che ora, ad anello, serve il solo la zona proposta come allargamento del toponimo, ma che in un futuro prossimo diventerà un'alternativa alla percorrenza di via di Baccanello. Per queste ragioni e per rendere ottimale il sistema distributivo dei servizi, il progetto ha concentrato sui grossi appezzamenti di terreno preesistenti, favorendo la fruibilità e la distribuzione ragionata sul territorio, i servizi lungo percorrenze preesistenti e nuove. Per esempio, parallelamente alla via di Baccanello è stata creata una nuova strada ad anello che distribuisce alla particella 79 del foglio 21, dove sono concentrate, in sequenza logica, aree per la residenza pubblica, aree di servizio e verde, aree di ridistribuzione per i comparti privati e l'area per edificazione privata, tutti serviti da una strada con ampi parcheggi.

Analogamente la linea lungo il fosso preesistente ad est del foglio 18, è stata dedicata ad una lunga fascia di verde pubblico, senza soluzione di continuità, il cui accesso avviene comodamente da via di Baccanello lungo una strada ricca di parcheggi, da cui l'utente può percorrere a piedi, in un articolato percorso pedonale, tutta la fascia di parco attrezzato e di verde naturale. Lo stesso ragionamento è stato applicato per la zona centrale del foglio 15 del vecchio toponimo, dove un'altra area di verde, attestata la strada principale, con numerosi parcheggi, percorre da sud a nord tutto l'asse viario sino al termine dove sono attestati servizi pubblici, tra i quali sono previsti un asilo e una scuola materna. L'incrocio tra via di Fontana Morta e il nuovo asse viario verso nord, è stato valorizzato con una piazza di quartiere, con servizi, che si prevede possa diventare il punto di incontro dei cittadini; la nuova strada centrale che per dimensioni sarà l'asse portante di penetrazione verso il nord del toponimo, sarà alberata ed avrà parcheggi lungo il proprio sviluppo, per favorire l'utilizzo delle aree a servizio dislocate lungo il suo percorso. Per ciò che concerne la nuova edificazione privata, la collocazione dei singoli edifici avverrà per lotti contigui prevalentemente frontisti alle strade pubbliche (limitati sono i casi di lotti serviti da strade private), ogni nuova costruzione avrà diritto ad un indice di 0,1 mq/mq per uso commerciale, che nei casi di edifici attestati sulle strade principali, potrebbe favorire la realizzazione di piccole attività commerciali. Diverso è il discorso della edilizia pubblica che si prevede possa avere una maggiore caratterizzazione estetica, sia perché la tipologia prevalente sarà a schiera o in linea sia perché si realizzerà su appezzamenti di terreno più estesi che permetteranno una continuità ed un disegno unitario dando una precisa identità alla zona.

NOTA A)

Nella previsione che tutte le aree destinate del Piano per standard, servizi pubblici e comparti pubblici, dovessero essere effettivamente oggetto di cessione entro i termini di cui all'art. 10 delle Linee Guide del C.C. 122/2009 e, precisamente, entro 12 mesi per le strade pubbliche di lotti edificati e di 24 mesi per i lotti parzialmente edificati o liberi, i diritti edificatori aggiuntivi sorgenti sarebbero di mq 18.820 per un totale di diritti edificatori complessivi, comprensivi di quanto riportato nella tabella di sintesi pari a mq 109.466 corrispondenti a numero di abitanti totali pari a 2.871. Attribuendo il minimo di 22 mq/ab presunti per gli standard abitativi, il minimo delle aree per standard da reperire è pari mq 64.220, inferiore a quanto già previsto dal piano esecutivo di progetto.

NOTA B)

A tal fine si precisa che gli indici di fabbricabilità utilizzati per la realizzazione del Piano sono calcolati secondo l'art. 8 delle Linee Guida mediante interpolazione tra 0.156 e 0,094 mq/mq, in quanto i soggetti proponenti rappresentano i tre quarti dell'imponibile catastale del valore di tutte le aree comprese nel perimetro del Piano Esecutivo. Inoltre, in riferimento alla richiesta copertura dei costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria, come dal dispositivo della delibera 122/2009, si rileva dalla Tav. 10 "Relazione di previsione di massima delle spese", che i costi relativi alla realizzazione di tali opere pari ad Euro 19'353'821.80. corrispondono ricavi per oneri ordinari e straordinari ed il valore dei comparti pubblici pari ad Euro 20'581'271.19. Di conseguenza il Piano Finanziario risulta attivo per Euro 1.227.449,39 al lordo dei ribassi d'asta.

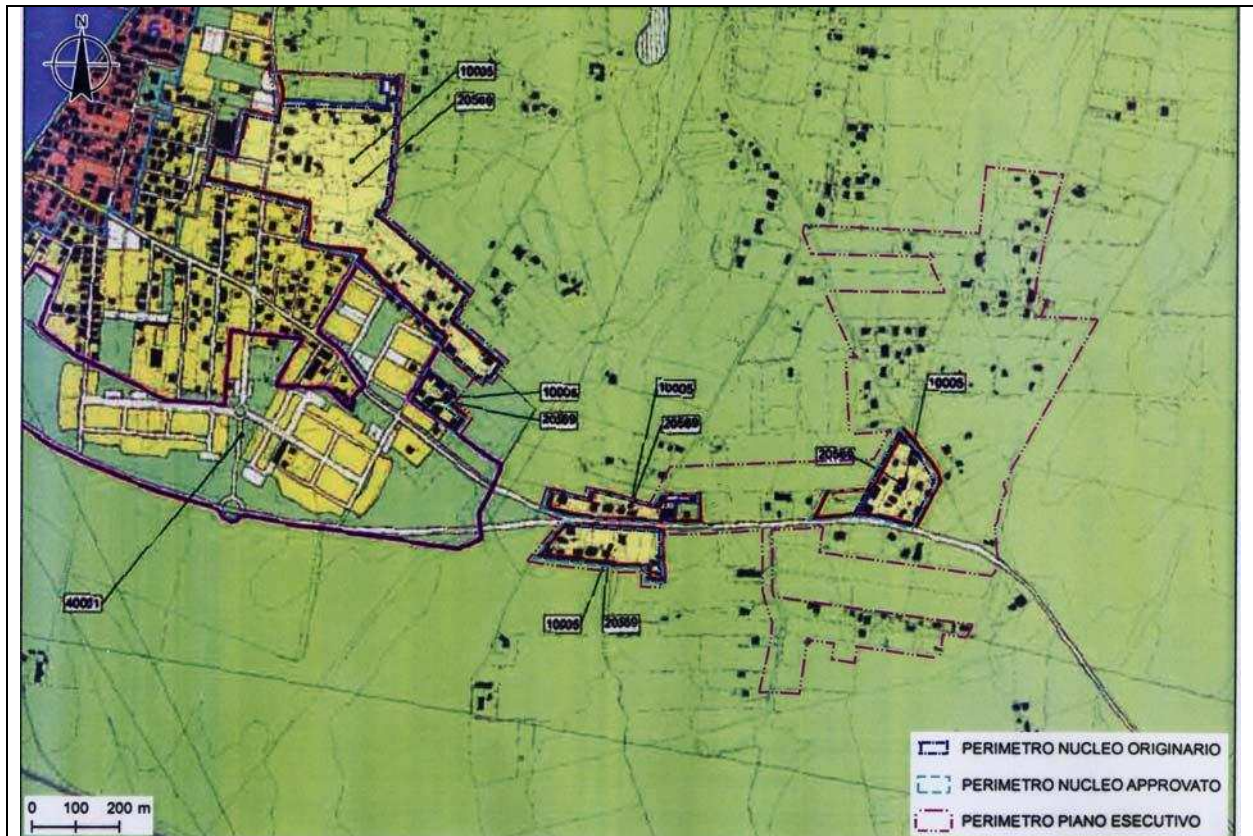


Fig. 2. Corografia della lottizzazione; l'area tratteggiata in violetto, sulla destra dell'immagine, ricade quasi interamente nella ZPS.



Fig. 3. L'ambito territoriale interessato dal Piano è caratterizzato dalla presenza di un tessuto insediativo frammentato, misto ad agroecosistemi semplificati.

2.2. CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

2.2.1. Inquadramento generale della ZPS Comprensorio Bracciano-Martignano IT6030085

Estensione: 19.554 ha

Province: Viterbo, Roma

Comuni: Bracciano, Trevignano Romano, Anguillara Sabazia, Roma

Situato tra le province di Roma e Viterbo, questo comprensorio è rappresentativo del paesaggio vulcanico della fascia collinare dell'Italia centrale. Gli elementi più significativi sono i due laghi omonimi, formatisi sul cratere dell'antico vulcano Sabatino rimasto in attività fino a circa 40.000 anni fa. Il lago di Bracciano ha una superficie di 5.650 ha: diversamente da quello di Martignano, ben più piccolo (appena 230 ha) e circondato da campi e coltivi molto ricchi e diversificati dal punto di vista naturalistico, sulle sponde del lago di Bracciano si affacciano anche alcuni centri abitati. La ZPS include tre SIC, nessuno dei quali viene direttamente interessato dal Piano:

- **Lago di Bracciano**

- **Lago di Monterosi**

- **Faggete di Monte Raschio e Oriolo.**

La tutela di questi siti contribuisce alla funzionalità della cintura di aree protette intorno a Roma, che si incuneano nel cuore della città.

Il comprensorio Bracciano-Martignano presenta una notevole varietà ambientale, in quanto caratterizzato da grandi ecosistemi d'acqua dolce e da formazioni vegetazionali che spaziano dalla macchia mediterranea alla faggeta. Tali caratteristiche favoriscono la presenza di numerose specie di uccelli nidificanti, migratrici e svernanti; questi due laghi ospitano, infatti, significativi contingenti di uccelli acquatici svernanti (sono stati censiti oltre 10.000 individui), e nel periodo invernale risultano secondi nel Lazio solo alle zone umide del Circeo.

Per quanto riguarda l'erpetofauna è segnalata la presenza di tritone crestato italiano e cervone. Secondo il Formulario Standard il progressivo aumento dell'urbanizzazione intorno alla capitale e la conseguente crescita demografica dei comuni del comprensorio rappresentano la principale criticità. Si rammenta che il Piano non coinvolge SIC: pertanto la trattazione che segue focalizzerà l'attenzione per lo più sugli Uccelli (presenza di segnalazioni puntuali e/o presenza di habitat di specie).

2.2.2. Habitat e specie segnalati nel Formulario Standard del sito

- Habitat

Il Formulario Standard riporta la presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario, nei SIC interni alla ZPS:

- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
- 31 50 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

- 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 9260 Foreste di *Castanea sativa*

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	11	C	C	C	C
3140	9	B	B	B	B
9210	3	B	C	B	B
9260	1	C	C	C	C

Fig. 4. Elenco degli habitat di interesse comunitario inseriti nel Formulario Standard della ZPS e riferiti ai SIC in essa interclusi. Nessun SIC è interessato dall'opera in oggetto.

Nessuno degli habitat di interesse comunitario indicati è presenti nell'area interessata dal progetto. Nella carta della vegetazione (Fig. 5) elaborata a partire dalla Carta della Vegetazione della Provincia di Roma (Fanelli et al, 2007) si evidenzia che le aree interessate dal Piano di lottizzazione interessano formazioni vegetali tipiche del comparto agricolo (Oliveti, Prati e pascoli avvicendati, Seminativi in aree non irrigue). Occorre inoltre evidenziare che dal 2007 ad oggi il territorio si è ulteriormente trasformato ed alcuni degli ambiti agricoli, individuati come tali nella Carta della Vegetazione, sono stati nel frattempo già urbanizzati.

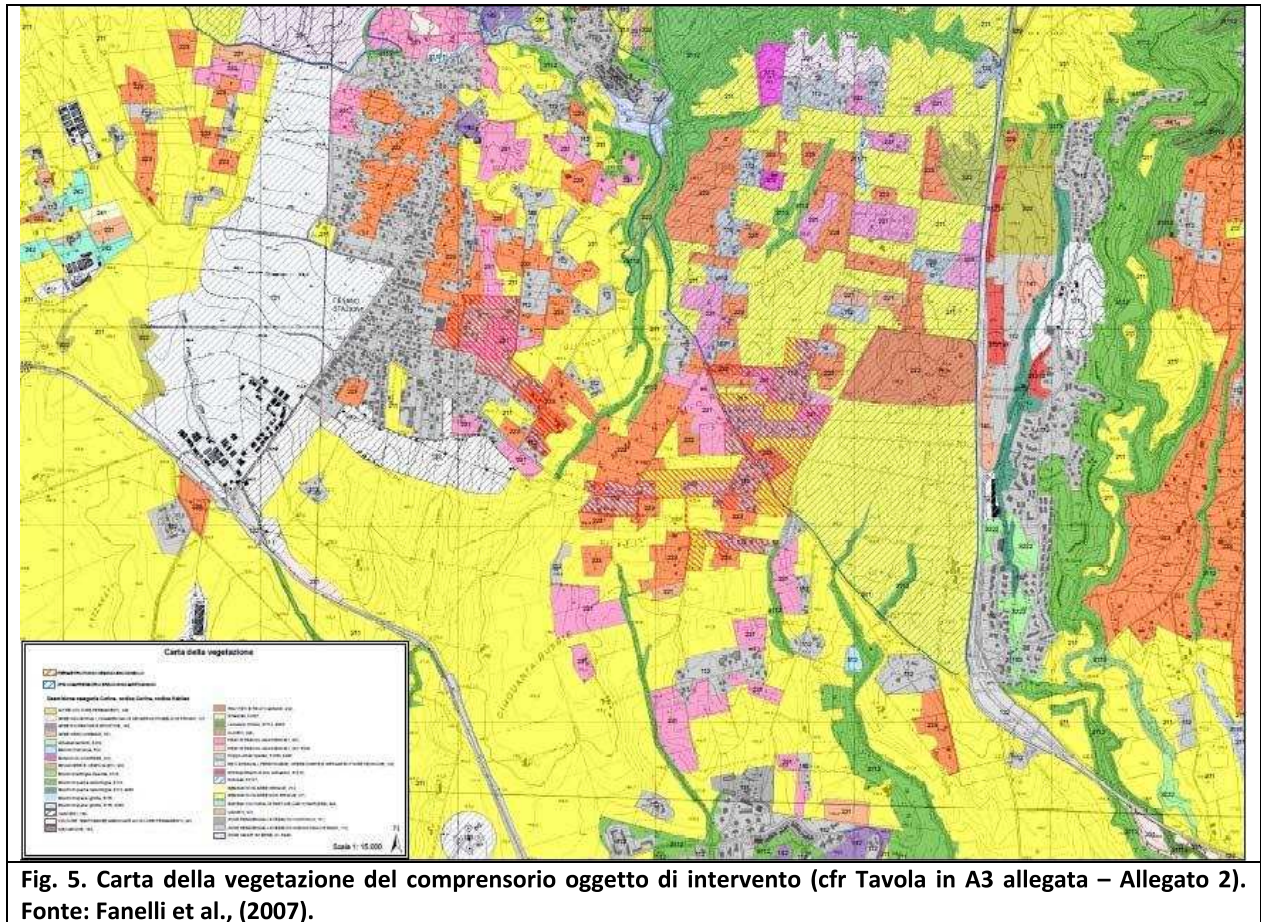


Fig. 5. Carta della vegetazione del comprensorio oggetto di intervento (cfr Tavola in A3 allegata – Allegato 2).
Fonte: Fanelli et al., (2007).

- Specie

- Uccelli

Il Formulario Standard riporta la presenza delle seguenti specie di Uccelli di interesse comunitario:

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME SPECIE	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Reprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Svern.	Stazion.	e			
A002	Gavia arctica		2i		C	B	C	B
A022	Ixobrychus minutus	5-10p			C	B	C	B
A026	Egretta garzetta			P	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	10-20p			C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus	10-20p			C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	1-21p	P	P	C	B	C	C
A338	Lanius collurio	100-200p			C	B	C	B
A021	Botaurus stellaris			P	C	B	C	C
A027	Egretta alba		V			D		
A029	Ardea purpurea		V			D		
A030	Ciconia nigra		V			D		
A031	Ciconia ciconia		V			D		
A060	Aythya nyroca		2i		C	B	C	B
A068	Mergus albellus		R			D		
A072	Fernis apivorus			P	C	B	C	B
A074	Milvus milvus			P	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			V		D		
A127	Grus grus			P	C	B	C	B
A131	Himantopus himantopus			P	C	C	B	C
A132	Recurvirostra avosetta			P	C	C	B	C
A133	Burhinus oedipnemus	V		P	C	B	C	B
A196	Chlidonias hybridus			V		D		
A197	Chlidonias niger			V		D		
A222	Asio flammeus			P	C	B	C	B
A231	Coracias garrulus			P	C	B	C	B
A272	Luscinia svecica			C	C	B	C	B
A293	Acrocephalus melanopogon		100-200i		C	B	C	B
A166	Tringa glareola			P	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus		P		C	B	C	B

Fig. 6. Elenco delle specie di Uccelli di interesse comunitario inserite nel Formulário Standard della ZPS.

Tra le specie nidificanti segnalate nel Formulário Standard troviamo Tarabusino (5-10 coppie), Martin pescatore (1-21 coppie), Nibbio bruno (10-20 coppie), Succiacapre (10-20 coppie) Averla piccola (100-200 coppie) e Occhione. Tra le specie migratrici e/o svernanti sono invece segnalate Strolaga mezzana, Garzetta, Tarabuso, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Cicogna nera, Cicogna bianca, Falco di palude, Nibbio reale, Falco pecchiaiolo, Albanella reale, Falco

pescatore, Moretta tabaccata, Pesciaiola, Gru, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Mignattino piombato, Mignattino, Gufo di palude, Ghiandaia marina, Pettazzurro, Forapaglie castagnolo (100-200 individui) e Piro piro boschereccio.

Per quanto riguarda specificatamente l'area di indagine, si è fatto richiesta all'ARP dei dati relativi agli uccelli nidificanti (Stazioni del PAUNIL); dall'esame dei dati ottenuti emerge che non vi sono stazioni effettuate all'interno dell'area di indagine ed i dati più vicini sono quelli relativi a tre stazioni (1 I Grottini, 2 Le Querce, 3 Ponte Vallo Romani) situate in prossimità dell'area di Piano (cfr Fig. 7 per la localizzazione delle stazioni). In particolare l'elenco delle specie segnalate in queste stazioni viene riportato in tabella I (dati riferiti agli anni 2001 e 2003); non sono segnalate specie di interesse comunitario ad eccezione di una segnalazione di Nibbio bruno (nidificazione eventuale) nella stazione 2, e la comunità rappresentata non sembra di particolare interesse naturalistico.

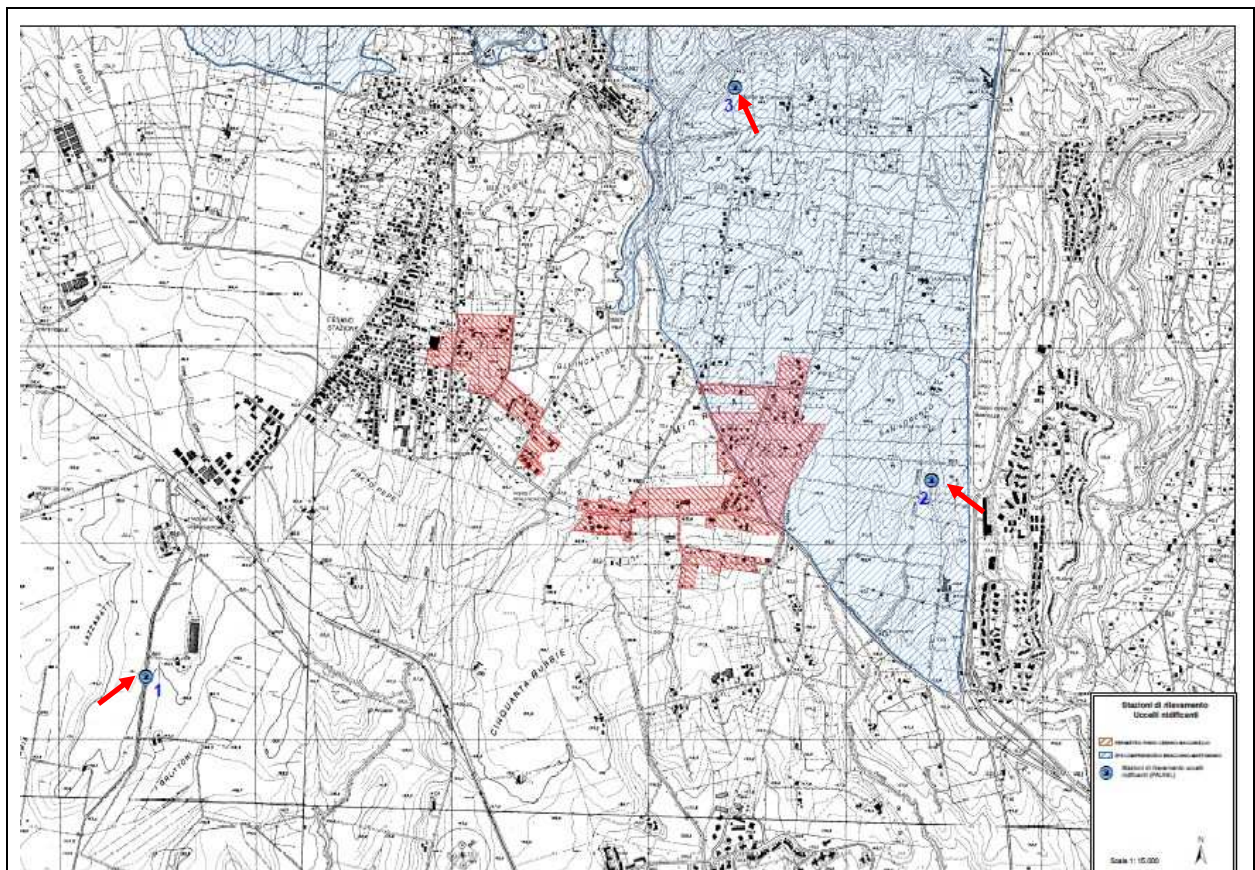


Fig. 7. Localizzazione di dettaglio dell'opera e stazioni del Progetto Atlante degli Uccelli nidificanti; non sono disponibili dati del PAUNIL riferibili all'area di piano (in blu le stazioni più vicine), due interne ed una esterna alla ZPS (cfr. Tavola in A3 allegata – Allegato 3).

Infatti, l'analisi degli habitat di specie nell'area di Piano, evidenzia che ci troviamo in contesti agricoli già in parte significativamente urbanizzati; il comprensorio per il quale viene proposta la lottizzazione si presenta come una caratteristica area di "completamento", ove la naturalità presente è già estremamente semplificata e residuale. Le specie ornitiche segnalate sono molto comuni ed appartengono alla fauna sinantropica (cfr. Tabella 1). In ogni caso le aree aperte possono ancora costituire, seppur in modo occasionale, ambiente trofico per le diverse specie di rapaci segnalati nel Formulario Standard, durante il periodo delle migrazioni.

N° STAZIONE	DATA	SPECIE	NIDIFICAZIONE
1	21/05/2003	Strillozzo	PROBABILE
1	21/05/2003	Passera europea	PROBABILE
1	21/05/2003	Passera mattugia	PROBABILE
1	21/05/2003	Storno	PROBABILE
1	21/05/2003	Cornacchia	PROBABILE
1	21/05/2003	Rondone comune	EVENTUALE
1	21/05/2003	Rondine	PROBABILE
2	26/05/2001	Nibbio bruno	EVENTUALE
2	26/05/2001	Piccione selvatico	EVENTUALE
2	26/05/2001	Tortora selvatica	PROBABILE
2	26/05/2001	Rondone comune	EVENTUALE
2	26/05/2001	Rondine	PROBABILE
2	26/05/2001	Usignolo	PROBABILE
2	26/05/2001	Merlo	PROBABILE
2	26/05/2001	Sterpazzolina	PROBABILE
2	26/05/2001	Capinera	PROBABILE
2	26/05/2001	Taccola	PROBABILE
2	26/05/2001	Cornacchia	PROBABILE
2	26/05/2001	Passera europea	PROBABILE
2	26/05/2001	Verzellino	PROBABILE
2	26/05/2001	Verdone	PROBABILE
2	26/05/2001	Cardellino	PROBABILE
2	26/05/2001	Strillozzo	PROBABILE
3	26/05/2001	Rondine	PROBABILE
3	26/05/2001	Usignolo	PROBABILE
3	26/05/2001	Saltimpalo	PROBABILE
3	26/05/2001	Capinera	PROBABILE
3	26/05/2001	Gazza	PROBABILE
3	26/05/2001	Cornacchia	PROBABILE
3	26/05/2001	Storno	PROBABILE
3	26/05/2001	Passera europea	PROBABILE
3	26/05/2001	Fringuello	PROBABILE
3	26/05/2001	Verdone	PROBABILE
3	26/05/2001	Cardellino	PROBABILE
3	26/05/2001	Canapino comune	PROBABILE

Tabella 1. Elenco delle specie nidificanti nelle tre stazioni segnalate nella Banca dati del Paunil, denominate come segue: 1 I Grottini, 2 Le Querce, 3 Ponte Vallo Romani. Fonte dei dati: PAUNIL, Agenzia Regionale per i Parchi del Lazio.



Fig. 8. Immagine aerea dell'area interessata dalla lottizzazione (Zona Est). In particolare l'area delimitata dal triangolo rosso è interna alla ZPS. E' evidente che l'area risulta già fortemente urbanizzata, mentre l'ambito ancor più orientale (esterno alla lottizzazione) appartiene ancora al paesaggio agricolo caratteristico della ZPS.



Fig. 9. Immagine aerea dell'area interessata dalla lottizzazione (Zona Ovest). In particolare questo ambito risulta ancor più fortemente urbanizzato del comparto Est (interno alla ZPS).

- Mammiferi

Il Formulário Standard riporta la presenza della seguente specie:

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE								
CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1352	Canis lupus			V	C	B	C	B

Fig. 10. Elenco delle specie di Mammiferi di interesse comunitario inserite nel Formulário Standard della ZPS e riferito ai SIC in essa interclusi. Nessun SIC è interessato dall'opera in oggetto.

Il Piano interese un'area già compromessa che non appare idonea a svolgere un significativo ruolo ecologico-funzionale per il Lupo.

- Anfibi e Rettili

Il Formulário Standard riporta la presenza delle seguenti specie:

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE								
CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	B
1279	Elaphe quatuorlineata	P			C	B	B	C

Fig. 11. Elenco delle specie di Anfibi e Rettili di interesse comunitario inserite nel Formulário Standard della ZPS e riferito ai SIC in essa interclusi. Nessun SIC è interessato dall'opera in oggetto.

Il Piano non interferisce con habitat riproduttivi di Anfibi, né il comprensorio interessato appare idoneo alla presenza del Cervone.

- Pesci

Il Formulário Standard riporta la presenza delle seguenti specie:

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1136	Rutilus rubilio	P			C	C	C	B
1131	Leuciscus souffia	R			C	C	C	B
1137	Barbus plebejus	P			C	B	C	B

Fig. 12. Elenco delle specie di Pesci di interesse comunitario inserite nel Formulário Standard della ZPS e riferito ai SIC in essa interclusi. Nessun SIC è interessato dall'opera in oggetto.

Il Piano non interseca habitat idonei alla presenza di pesci. Il Fosso Cesano, situato tra i due ambiti territoriali interessati dalla lottizzazione, non viene in alcun modo interferito.

- Invertebrati

Il Formulário Standard riporta la presenza della seguente specie:

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1087	Rosalia alpina	P			C	A	A	A

Fig. 13. Elenco delle specie di Invertebrati di interesse comunitario inserite nel Formulário Standard della ZPS e riferito ai SIC in essa interclusi. Nessun SIC è interessato dall'opera in oggetto.

Il Piano non interseca habitat idonei alla presenza di Rosalia alpina.

3. FASE 2: VALUTAZIONE “APPROPRIATA”

3.1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE INCIDENZE DETERMINATE DALLA TIPOLOGIA DI OPERA

Sembra opportuno riportare quanto inserito all'interno del Piano di Gestione all'interno del paragrafo 5.4 (Rapporti con la Pianificazione) in quanto la lottizzazione proposta sembra rientrare tra quelle “accettabili” secondo le previsioni del Piano di Gestione stesso: *“La pianificazione del territorio è regolata dalle normative nazionali e regionali di settore sulla base delle quali sono stati redatti ed approvati i vari piani esistenti a partire dai PTP e dal PTPR , recentemente adottato, fino ad arrivare ai piani particolareggiati di iniziativa pubblica e privata in attuazione degli strumenti urbanistici generali dei singoli enti locali. Con questi strumenti viene ad essere governato l'uso del suolo e la sua trasformazione e salvaguardia. Il PdG non si pone in contrasto con la pianificazione urbanistica comunale o territoriale e paesaggistica sovraordinata, in quanto non viene ad essere individuato come uno strumento di carattere territoriale o pianificatorio, bensì come uno strumento di analisi volto ad individuare le criticità, i conflitti e le misure di salvaguardia delle specie protette rilevate nel sito. Tutto ciò in osservanza di quanto previsto dall'attuazione della Direttiva Habitat così come ratificato dallo Stato Italiano (cfr. DPR n. 357/1997 e relativo DPR n. 120/2003). Questo strumento potrà nondimeno essere di valido aiuto nella formazione del Piano di Assetto del Parco Naturale di Bracciano e Martignano in esso ricompreso. Sarà questo Piano di Assetto che, a seguito di un iter formativo e procedurale previsto dalla legislazione urbanistica regionale e dai livelli di pianificazione sovraordinata, andrà a costituire lo strumento principe per il governo del territorio nel quale il Piano di Gestione della ZPS e SIC troverà attuazione. Nell'attesa della definizione del Piano di Assetto del parco di Bracciano e Martignano, occorre sottolineare la necessità di intensificare i controlli affinché vengano rispettate le normative ed i piani esistenti in termini di trasformazione e tutela del territorio. Si sottolinea in tale proposito l'eccessiva frammentazione delle aree agricole, facendo riferimento non a quelle con termini dell'abitato o circondate dallo stesso, suscettibili di trasformazione in quanto hanno di fatto perso la loro vocazione agricola, ma a quelle esterne al paesaggio insediativo riconducibili al sistema dei paesaggi naturale o agrario. Il PTPR adottato distingue giustamente il sistema del paesaggio insediativo dal sistema del paesaggio agrario e dal sistema del paesaggio naturale, salvaguardando le aree di questi ultimi. La strategia di gestione del territorio deve essere indirizzata alla corretta applicazione degli strumenti vigenti, generali ed attuativi, garantendone la tempestiva realizzazione secondo quanto programmato, vigilando sulle aree non suscettibili di trasformazione sulle quali esistono strumenti volti alla loro tutela. E garantendo la tempestiva attuazione di quanto programmato che si pone un freno alla pressione umana nei confronti delle aree individuate come agricole dagli strumenti generali. Nel territorio in questione, secondo gli strumenti urbanistici vigenti ed il PTPR adottato, l'estensione delle aree insediate o insediabili (per le quali è possibile una trasformazione) è molto modesta e limitata. Ed inoltre, eventuali ulteriori espansioni dovranno essere approvate secondo la modalità di sviluppo previste dalla normativa nazionale. Pertanto, in termini generali, non sono queste le aree che destano preoccupazione, in quanto, qualsiasi tipo di trasformazione è controllata da strumenti attuativi che, per essere vigenti, debbono rispondere ai requisiti previsti dalle norme urbanistiche e dagli strumenti sovraordinati. Diversamente sono le aree ricomprese nel paesaggio naturale e agricolo, individuate come zone agricole dagli strumenti generali, che vedono una frammentazione incontrollata e, di fatto, una attuazione non programmata che deve essere frenata”.*

Inoltre, per quanto riguarda specificatamente gli Uccelli, nel capitolo relativo alle “Strategie di Gestione” il PdG riporta le seguenti considerazioni in riferimento alle Aree Agricole (capitolo 6.2.2): “Come ricordato anche in sede di descrizione delle aree di studio, le aree agricole rappresentano uno dei principali problemi gestionali, poiché si tratta dei territori che maggiormente subiscono la pressione umana e la spinta verso l’urbanizzazione, ed allo stesso tempo, costituendo spesso un irrinunciabile ponte tra le diverse aree, necessitano almeno di parziali norme di tutela, se non si vuole che la continuità ambientale dei diversi settori sia definitivamente interrotta”.

Sembra chiaro che il Piano di Gestione punta l’attenzione (invocandone la tutela) sugli ambiti agricoli più estesi, che non hanno perso la connotazione di agro-ecosistemi, come quelli ad esempio situati ad est dei lotti previsti all’interno della ZPS (cfr Fig. 8) e che non vengono interferiti dal Piano in oggetto. Sembra in ogni caso opportuno richiamare l’attenzione sulla necessità di salvaguardare dall’urbanizzazione gli ambiti territoriali limitrofi al Fosso Cesano che risulta ancora interessato dalla presenza di una significativa fascia di vegetazione ripariale; a tal proposito la lottizzazione in oggetto non interferisce con tali ambiti.

3.1.1. Identificazione delle incidenze su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito.

La sussistenza delle incidenze dell’intervento è stata verificata e descritta in relazione agli elementi della componente naturalistica esistente sull’area di intervento. Di seguito si riporta lo schema previsto nella DGR 64/2010 “Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza” (supplemento 38 al BURL 27/02/2010).

Tabella I. Identificazione delle incidenze

<i>Il Piano interessa habitat di interesse comunitario la cui conservazione è considerata prioritaria (habitat asteriscati negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Quali e quale superficie.</i>	Non sono presenti habitat prioritari nell’area di Piano.
<i>Il Piano interessa habitat di interesse comunitario non prioritari. Quali e quale superficie.</i>	Non sono presenti habitat di interesse comunitario nell’area di Piano.
<i>Il Piano interessa o può interessare specie di interesse comunitario e/o il loro habitat di specie, la cui conservazione è considerata prioritaria (specie asteriscate negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Quali specie, quantificazione delle popolazioni (individui, coppie, ecc.), per quanta superficie del loro habitat.</i>	Non sono presenti specie o habitat di specie prioritarie nell’area di Piano.
<i>Il Piano interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritarie. Quali specie, quantificazione delle popolazioni (individui, coppie, ecc.), per quanta superficie del loro habitat.</i>	Nessuna delle specie di uccelli di interesse comunitario segnalata per la ZPS, occupa per fini riproduttivi habitat di specie riferibili alle tipologie ambientali presenti nell’area di Piano. In ogni caso le aree aperte possono ancora

		costituire, seppur in modo occasionale, ambiente trofico per le diverse specie di rapaci segnalati nel Formulario Standard, durante il periodo delle migrazioni.
<p><i>In che modo il Piano incide sull'habitat /specie/ habitat di specie (indicare e descrivere).</i></p>	<p><i>La superficie di habitat di specie interessata dal Piano viene persa definitivamente.</i></p>	<p>Vengono persi a seguito dell'urbanizzazione circa 39,30 ettari di habitat agricolo, frammisto ad ambiti già urbanizzati. Il contesto attuale è già di scarso valore naturalistico a seguito degli interventi di urbanizzazione realizzati che hanno frammentato gli agroecosistemi un tempo presenti, rendendo l'area "vocata" al completamento urbanistico.</p>
	<p><i>La superficie di habitat o di habitat di specie interessata dall'intervento non viene persa definitivamente ma frammentata.</i></p>	
	<p><i>Il Piano interessa direttamente un sito riproduttivo, di sosta, alimentazione, rifugio, ecc.</i></p>	<p>Come già segnalato, nessuna delle specie di uccelli di interesse comunitario segnalata per la ZPS, occupa per fini riproduttivi habitat di specie riferibili alle tipologie ambientali presenti nell'area di Piano. In ogni caso le aree aperte possono ancora costituire, seppur in modo occasionale, ambiente trofico per le diverse specie di rapaci segnalati nel Formulario Standard, durante il periodo delle migrazioni.</p>
	<p><i>Il Piano produce perturbazioni su una o più specie in una o più fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie.</i></p>	<p>La fase realizzativa del Piano può produrre perturbazioni per disturbo diretto nei confronti dell'avifauna migratrice di interesse comunitario che, seppure occasionalmente, può utilizzare l'area oggetto di Piano come habitat trofico, durante in transiti (primaverili ed autunnali).</p>
<p><i>Altri cambiamenti negli elementi morfologici e ambientali principali del sito (es. pozze permanenti, pareti rocciose, scarpata sabbiosa, corsi d'acqua), variazione qualitativa delle risorse idriche, ecc.</i></p>		<p>Scomparsa di lembi di paesaggio agricolo, seppur frammentati e misti ad urbanizzato.</p>

3.1.2. Descrizione analitica delle incidenze nel sito, utilizzando specifici indicatori

Sono di seguito descritte le incidenze riferite al sito d'intervento in relazione ai singoli elementi ambientali significativi dei siti Natura 2000, tenendo conto dei parametri elencati nella DGR 64/2010.

Tabella I. Descrizione delle incidenze

Perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:	Diretti	Il Piano provoca la perdita di circa 39,3 ettari di habitat agricolo, frammisto ad ambiti già urbanizzati. Il contesto attuale è già di scarso valore naturalistico a seguito degli interventi di urbanizzazione realizzati che hanno frammentato gli agroecosistemi un tempo presenti, rendendo l'area "vocata" al completamento urbanistico.
	Indiretti	
	A breve termine	
	A lungo termine	
	Legati alla fase di esercizio	
Frammentazione di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:	Diretti	
	Indiretti	
	A breve termine	
	A lungo termine	
	Legati alla fase di esercizio	
Danneggiamento o perturbazione di specie per effetti:	Diretti	La fase realizzativa del Piano può produrre perturbazioni per disturbo diretto nei confronti dell'avifauna migratrice di interesse comunitario che, seppure occasionalmente, può utilizzare l'area oggetto di Piano come habitat trofico, durante i transiti (primaverili ed autunnali).
	Indiretti	
	A breve termine	
	A lungo termine	
	Legati alla fase di esercizio	
Altri cambiamenti morfologici,		

Diretti

Scomparsa di lembi di paesaggio

Studio di Incidenza

27

ambientali e paesaggistici principali del sito per effetti:		agricolo, seppur frammentati e misti ad urbanizzato.
	Indiretti	
	A breve termine	
	A lungo termine	
	Legati alla fase di esercizio	

3.2. VALUTAZIONE DELLE INCIDENZE DA PARTE DEL PROFESSIONISTA INCARICATO DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Valutazione dell'incidenza	
Nulla	
Bassa	Il Piano si colloca in ambiti agricoli già significativamente frammentati a seguito di processi di urbanizzazione e si propone di portare a termine un processo di "completamento" già avviato. Gli ambiti agricoli residuali attualmente presenti sono in grado di svolgere solo parzialmente un ruolo ecologico-funzionale significativo per le specie ornitiche segnalate nel sito. L'incidenza del Piano sul mantenimento dei processi ecologici atti a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie ornitiche della ZPS, è da considerarsi bassa.
Media	
Alta	

3.3. MISURE DI MITIGAZIONE PROPOSTE

Si suggerisce di prestare particolare attenzione nella progettazione delle opere a verde al fine di non contribuire all'introduzione di specie vegetali alloctone e/o invasive.

4. CONCLUSIONI

Il Piano ricade all'interno di una ZPS (in un ambito periferico) e non interferisce con i SIC in essa presenti; esso si colloca in ambiti agricoli già significativamente frammentati a seguito di processi di urbanizzazione e si propone di portare a termine un processo di "completamento" già avviato. Gli ambiti agricoli residuali attualmente presenti sono in grado di svolgere solo parzialmente un ruolo ecologico-funzionale significativo per le specie ornitiche segnalate nel sito. L'incidenza del Piano sul mantenimento dei processi ecologici atti a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie ornitiche della ZPS, è da considerarsi bassa.

E' opportuno focalizzare l'attenzione sulla necessità di mantenere gli ambiti agricoli (esterni all'area attuale di Piano), situati ad est dell'ambito territoriale sottoposto a lottizzazione, all'interno della ZPS. Tali agro-ecosistemi infatti svolgono un importante ruolo di cerniera tra la ZPS e gli ambiti agricoli ad essa esterni (necessità di mantenere integro da urbanizzazione tale corridoio).

5. BIBLIOGRAFIA CITATA E CONSULTATA

- AA.VV., 2009. Piano di Gestione e Misure di Conservazione per la gestione della ZPS IT6030085 Bracciano-Martignano e SIC annessi”. Parco Regionale Bracciano Martignano, Regione Lazio.
- Aradis A., Sarrocco S. & Brunelli M. 2012. Analisi dello status e della distribuzione dei rapaci diurni nidificanti nel Lazio. Quaderni Natura e Biodiversità 2/2012 ISPRA,ARP Lazio.
- Brunelli M., Sarrocco S., Corbi F., Sorace A., Boano A., De Felici S., Guerrieri G., Meschini A. e Roma S. (a cura di), 2011. Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio. Edizioni ARP (Agenzia Regionale Parchi), Roma, pp. 464.
- Calvario E., Sebasti S., Copiz R., Salomone F., Brunelli M., Tallone G., Blasi C., 2008. Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Edizioni ARP. Agenzia regionale Parchi, Roma: 308 pp.
- Fanelli G., Bertarelli M., Caroselli, V., Cazzagon P., D’Angeli D., De Corso S., De Sanctis M., Gioia P., Serafini Sauli A., Testi A., Pignatti S., 2007. Carta della Vegetazione della Provincia di Roma. Provincia di Roma, Roma.
- Scalera R., Di Croce A., Calvario E. (a cura di) 2012. Natura 2000 nel Lazio. Per conoscere e conservare il patrimonio naturalistico regionale di importanza europea. Regione Lazio, 298 pp.

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
F	IT6030085	200509	200509

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000
NATURA 2000 CODICE SITO

IT6030010
IT6010034
IT6010031

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Comprensorio Bracciano-Martignano

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200507

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 14 42

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

42 6 51

2.2. AREA (ha):

19554.00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

164

MAX

608

MEDIA

258

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT6

NOME REGIONE

LAZIO

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continentale

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	11	C	C	C	C
3140	9	B	B	B	B
9210	3	B	C	B	B
9260	1	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A002	Gavia arctica		2i		C	B	C	B
A022	Ixobrychus minutus	5-10p			C	B	C	B
A026	Egretta garzetta			P	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	10-20p			C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus	10-20p			C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	1-21p	P	P	C	B	C	C
A338	Lanius collurio	100-200p			C	B	C	B
A021	Botaurus stellaris			P	C	B	C	C
A027	Egretta alba		V		D			
A029	Ardea purpurea		V		D			
A030	Ciconia nigra		V		D			
A031	Ciconia ciconia		V		D			
A060	Aythya nyroca		2i		C	B	C	B
A068	Mergus albellus		R		D			
A072	Pernis apivorus			P	C	B	C	B
A074	Milvus milvus			P	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			V	D			
A127	Grus grus			P	C	B	C	B
A131	Himantopus himantopus			P	C	C	B	C
A132	Recurvirostra avosetta			P	C	C	B	C
A133	Burhinus oedicephalus	V		P	C	B	C	B
A196	Chlidonias hybridus			V	D			
A197	Chlidonias niger			V	D			
A222	Asio flammeus			P	C	B	C	B
A231	Coracias garrulus			P	C	B	C	B
A272	Luscinia svecica			C	C	B	C	B
A293	Acrocephalus melanopogon		100-200i		C	B	C	B
A166	Tringa glareola			P	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus		P		C	B	C	B

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		100i		C	B	C	B
A008	Podiceps nigricollis		280i		C	B	C	B

A210	Streptopelia turtur	300-500p			C	B	C	B
A058	Netta rufina	60i			C	B	C	B
A059	Aythya ferina	1000i			C	B	C	B
A050	Anas penelope	500i			C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC NOME E	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
	Roprod.	Svern.	Stazion.					
1352	Canis lupus			V	C	B	C	B

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC NOME E	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
	Roprod.	Svern.	Stazion.					
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	B
1279	Elaphe quatuorlineata	P			C	B	B	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC NOME E	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
	Roprod.	Svern.	Stazion.					
1136	Rutilus rubilio	P			C	C	C	B
1131	Leuciscus souffia	R			C	C	C	B
1137	Barbus plebejus	P			C	B	C	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC NOME E	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria			Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
	Roprod.	Svern.	Stazion.					
1087	Rosalia alpina	P			C	A	A	A

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
F	<i>Salaria fluviatilis</i>	R	A
P	<i>Najas minor</i>	P	D
R	<i>Natrix tessellata</i>	R	C
P	<i>Ludwigia palustris</i>	100	A
P	<i>Nymphaea alba</i>	100	D
M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	C	C
M	<i>Hystrix cristata</i>	C	C
M	<i>Martes martes</i>	R	C
P	<i>Cardamine chelidonia</i>	50	B
P	<i>Digitalis micrantha</i>	50	B
P	<i>Hieracium virgaurea</i>	30	B
P	<i>Lilium bulbiferum</i>	10	D
P	<i>Narcissus poeticus</i>	20	D
P	<i>Pulmonaria vallisarsae</i>	30	B

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Inland water bodies (Standing water, Running water)	29
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	3
Dry grassland, Steppes	2
Other arable land	31
Broad-leaved deciduous woodland	15
Coniferous woodland	1
Evergreen woodland	6
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	3
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	5
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Complesso vulcanico sabatino

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importante per l'ittiofauna e l'avifauna acquatica. Elevata ricchezza di avifauna svernante

4.3. VULNERABILITÀ

Impatto antropico

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	85

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Parco Regionale Bracciano-Martignano		85

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300100573	-	100
300200099	-	100

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa




<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
143	25.000	Gauss-Boaga	WGS84 fuso 33

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

Stazioni di rilevamento
Uccelli nidificanti

-  PERIMETRO PIANO CESANO-SACCANELLO
-  SPA COMPRESORIO BRACCANO-MARTIGNANO
-  Stazioni di rilevamento uccelli nidificanti (PAUNIL)

